

NOVEMBRE

1948

CRONACHE PARROCCHIALI DI PIOLTELLO

NOVEMBRE 1948

NUMERO 11

La Parola del Parroco

Campane mie, oggi, giorno dei morti, avete un suono più umano più penetrante: ci toccate il cuore, i vostri lenti e solenni rintocchi paiono gemiti, che ricordano e rinnovano il nostro dolore di quando abbiamo accompagnato i nostri poveri morti...

Avete suonato 72 volte in questi due anni che vivo accanto a voi; avete accompagnato il mesto e silenzioso cammino di 72 bare verso il riposo eterno. E' sempre stato doloroso il vostro rintocco... sembrava entrasse di casa in casa per dire ai Pioltellesi: un altro della vostra famiglia parrocchiale è partito; raccomandatelo a Dio perchè gli sia misericordioso. I buoni parrocchiani, a quell'avviso caritatevole, si sono addolorati ed hanno alzato le loro invocazioni: «In manus tua Domine... Gesù, Giuseppe, Maria spiri in pace con voi l'anima sua... Requiem aeterna dona eis Domine... Una voce intanto passava di bocca in bocca: è morto il tale... ha finito di pensare... pace all'anima sua...

Portato dal suono delle campane, riapparite voi, miei figli dilette passati a miglior vita, tutti davanti a me: voi, che io ho assistito nell'ultima agonia: voi, che io ho santificato coi Sacramenti della Chiesa: voi, che io ho accompagnato al riposo con la preghiera della liturgia.

Oh, ecco! Ci siete tutti: 72 volti: vi rivedo, vi riconosco. Oh, come siete belli per l'occhio luminoso che è fisso nella visione di Dio!

Tu sei Pietro, coi tuoi 93 anni, che hai ritrovato il Signore nelle tue ultime giornate terrene e queste sono Paolina, Emilia, Enrica, Rosa, Clementina, Rosa, Giuditta, Maria, Giuseppina: tutte ottime donne cariche di anni e di opere buone, partite l'una dopo l'altra lasciando eredità larga e preziosa di buon esempio. Ecco le mie due piccole innocenti oratoriane: Achillina e Rosalia: due scolarine vivaci, fragranti come un fiore, che sorella morte ha rapito e fatte angeli nel regno di Dio. E c'è Virginio e Giuseppe, giovani rapiti nel fior di giovinezza, al mondo, alla famiglia e portati dove è eterna giovinezza. Questa è l'Adele, direttrice delle Figlie di Maria, prudente operosa, virtuosa che si è guadagnata tanta gloria. Questa è Dolores: 37 anni di vita terrena e una gloria eterna meritata col dono di sé per la sua creaturina. Ecco Francini passata da questa terra con un corpo deformato dal male

dopo mesi di sofferenza, ma santamente purificata. Questo è il mio barbiere, a cui volevo bene non solo per il servizio gratuito, ma anche per la sua aperta fede. E chi riconoscerebbe in questo volto felice il severo De Gaspari dalle parole energiche e dure? Ma il suo fervore religioso gli hanno fatto perdonare il suo carattere dure. Cantò per molti anni in cantoria e molte volte, alle quattro del mattino, fece strade fino a Settala o giù di lì, insieme ad altri Pioltellesi di vecchio stampo per sentire i Predicatori delle Missioni.

C'è la Giovanna custode della Chiesina in piazzetta, benemerita per i servizi fatti per puro amore di Maria. C'è l'Enrichetta, l'infermiera indimenticabile di mezzo Pioltello, la paziente custode di una turba di minorati, passata alla eternità dopo un anno di penitente, amorosa rassegnazione alla volontà di Dio.

Ci sono tre vicini di casa: Orsenigo, Strada e Rossi, tutti e tre di 80 anni, due ricchi e un povero, tutti e tre però vissuti laboriosamente e ora beati in cielo. C'è Gozzini, uomo tranquillo e buono, rassegnato assai alla volontà divina; c'è l'Ezechiele scomparso improvvisamente in una chiara notte di agosto; c'è Penati dopo 83 anni di fortunato lavoro e avrà lasciato certamente qualcosa in beneficenza. Ecco farsi avanti Ester, Morini, Grazzani, Meregalli, pur essi passati a Dio con tutti i conforti religiosi. E c'è Francesca della Cascina S. Giuseppe: donna energica e caritatevole; che spiccò il volo verso il cielo quando le campane di Pasqua annunciavano la resurrezione del Signore.

Non manca la Mauri del cortile S. Giuseppe, dal carattere aperto e generoso e c'è pure la vedova Cantoni purificata da lunga infermità e accanto c'è Luraghi, non più nelle ombre della terrena cecità, ma ridente di luce e beata.

C'è un gruppo di uomini: li riconosco: Corti, Meroni, Fontana, Vitari, Villa, Panzeri, Boni, Mauri, Zanolli, tutti tornati a Dio, tranquilli per il perdono divino.

C'è una schiera di una ventina di angioletti tutti nell'innocenza battesimale: due sono più belli degli altri, perchè anche cresimati; non li riconosco tutti... ormai sono cittadini del cielo e a loro poco importa la nostra memoria.

E chiedo a tutti quei miei figli: - Devo riferire qualche cosa ai vostri di casa? Avete qualche

commissione da affidarmi?

Fu una risposta franca e risoluta di tutti: - Dite ai nostri che si ricordino un po' più di noi; purtroppo le nostre famiglie non dicono sempre il rosario, la sera, per noi, i nostri figli ci hanno dimenticato e lasciano sole le mamme in casa ed essi non ci sono mai a dirci le loro preghiere. Dite a loro che ci aiutino non coi fiori soltanto, che sono più per la loro ambizione che per nostro sollievo, ma con le opere di carità. Dite ai nostri amici che il Signore non conta i goal del pallone, le partite alle bocce o le briscole vinte, ma le Messe sentite, le dottrine ascoltate, i sacramenti bene ricevuti, la vita timorata. Dite che non guarda il funerale di lusso o il monumento sulle tombe, ma le nostre buone opere. Dite che non si lamentino nelle loro croci: esse sono assai meno dolorose che il fuoco del purgatorio e un prezzo facile di sconto della pena dei peccati commessi.

RINGRAZIAMENTI

Per il venerato simulacro della nostra Madonna sono giunti, anche in questi ultimi tempi, preziosi doni: anelli, orecchini, spille d'oro; omaggio di gratitudine di anime consolato dalla pietosa intercessione della Vergine Santa.

A chi il grazie? Alla Madonna, madre di divine grazie e ai figli suoi devoti e riconoscenti.

UNA FIAMMA CHE NON SI SPEGNE

«E' la fiamma della carità missionaria. Quando una fiamma è debole, un soffio può estinguerla; ma quando essa è gagliarda il vento la accresce e la propaga. Tale è la nostra fiamma...»

E' l'inizio del messaggio radiofonico di S. E. Mons. Costantino nella ricorrenza della Giornata Missionaria mondiale del 24 Ottobre.

Pure Pioltello agita la sua fiamma di carità missionaria: carità di preghiere, carità di sacrificio, carità di offerte.

Il resoconto che pubblichiamo parla con la poesia dei numeri, da cui sfugge, perchè lo spirito non può essere imprigionato nei nostri bilanci, il valore della preghiera per la causa missionaria e quello del sacrificio.

Giornata Missionaria del 24 Ottobre:

Offerte raccolte in Chiesa L. 12.500; offerte private 18.033; offerte per battesimi di adulti N. 52 L. 10.400; offerte per battesimi di bimbi N. 105 L. 15.750; Suffragi perpetui N. 7 L. 2100; Oratorio femminile offre L. 8793; Oratorio maschile offre L. 455; Ricavo Pozzo di S. Patrizio L. 20.000.

Iscrizione alle Opere Pontificie: N. 564 Propagazione Fede L. 16.920; N. 720 S. Infanzia L. 7.200; N. 187 Clero indigeno L. 3740. Valore dei lavori esposti all'esposizione L. 37.000.

Sfugge abbiamo detto il valore della preghiera e del sacrificio, eppure non è solo nelle offerte, ma nel trinomio: preghiera, sacrificio, offerta, la fecondità della cooperazione missionaria.

L'ha bellamente dimostrato P. Gatti — reduce dall'India dopo vent'anni di attività missionaria — nella sua pre-

dicazione durante le due prime Sante Messe di domenica 23 Ottobre.

Alla sua voce ne fa eco un'altra. Padre A. Correggia S. D. B. da Raliang (India) scriveva in data 17 Settembre 1948 al nostro signor Curato:

«...ho il cuore molto angosciato. La ultima visita ad alcuni villaggi m'addolorò assai. Nei pochi villaggi visti trovai più di 300 anime che sarebbero catecumeni. Dico sarebbero, e lo sono in voto, ma non ho mezzi per dar loro un catechista. Nell'uscire dall'ultimo viaggio mi si strinse d'attorno una cinquantina d'anime, la maggioranza giovani e ragazzi, chiedendomi un catechista; e quando stavo per partire mi si aggrapparono alle braccia, mi strapparono la veste, alcuni piangevano e: «Dacci il Battesimo, dacci il catechista - sta con noi - dacci il Paradiso...» Piangevo anch'io.

T'assicuro che più volte mi viene il rimorso di coscienza; mi sembra che queste anime s'alzino al mio giudizio contro di me a mia condanna. Eppure faccio del mio meglio. Mi sono ridotto a vivere come loro, solo a riso, per risparmiare qualche cosa e salvare un'anima. «Tempi difficili» è vero, ma più difficili per noi che siamo sempre vissuti di carità.

Combattiamo in prima linea ed attendiamo soccorsi dal retrolinea; ma se questa non ci assiste noi cadiamo e moriamo. Non solo non possiamo estendere il nostro lavoro, ma non possiamo nemmeno mantenere le opere che avevamo. Ne approfittano perciò i protestanti americani, che col «potente» dollaro, fondano opere colossali; umanamente parlando non li abatteremo mai più.

E qualcuno disse forte: - Dite ai miei parenti, che i denari che ho lasciato non siano tutti tenuti nelle loro tasche, ma passino un po' anche alla beneficenza: i poveri, le missioni, il seminario, l'ospizio di Cesano Boscone, l'asilo, la chiesa: vivono di carità: e questa è più preziosa, più necessaria, più meritoria che certe preghiere per lo più brevi, distratte, strapazzate. Dite che i miei panni passino ai poveri. Dite...

Basta, basta; ho capito! Ne ho già detto io di cose domenica ai vostri amici, dal pulpito, così che mi hanno chiesto se sono diventato alle volte comunista.

Beati voi che siete gli eletti; ricordatevi dei vostri cari, che sono ancora nelle prove e non tutti nella strada giusta e ricordatevi un pochino anche di me che vi ho voluto bene e vi ho ancora nel cuore e nelle preghiere. Arrivederci, figli! Quando? Nel duemila... fanno tanto presto a passare gli anni!

Vorrei trovarmi in Italia, salire sui pulpiti e far arrivare a tutti, ciò che il mio cuore sente e soffre ora: infiammarli tutti per le missioni, dire loro che non si può amar Dio senza amare le missioni.

...Prega e fa pregare molto, specie nella giornata missionaria, per me e per la mia missione.

Non si spenga quest'accorata voce, ma sciti altri cuori generosi perchè «Cristo restauri fra i fedeli e diffonda fra gli infedeli il suo santo regno di pace, di lavoro, di libertà, di amore, di fraternità umana e cristiana.

CONFERENZA S. VINCENZO

«Avevo fame e mi deste da mangiare» (Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 26 Ottobre:

N. N., L. 1000; Gitanti terza autobus L. 505; Sposi Mariani L. 500; Per ritiro bicicletta L. 300; Pellegrinaggio L. 600; Fam. Segale L. 300; Casiraghi L. 200; N. N., L. 500; Nella cassetta in chiesa L. 2900; Ritrovo «Dio, Famiglia, Patria L. 800; Un milanese, L. 250; Ortolina Gina L. 1.000; Gadda L. 155; N. N., L. 1000; Bergamaschi Purissima L. 100; N. N. L. 150; Trovate in Chiesa L. 100; In memoria di Comaschi Rosa L. 300; Sposi Motta Milanesi L. 500; N. N. L. 300; Comaschi L. 300.

L'inverno è alle porte e la buona scodella di minestra fumante è vivamente desiderata dai nostri poveri.

Per S. Andrea - 30 Novembre - inizierà la benefica assistenza.

Occorre tutto: legna, riso, condimento, verdura.

Nessuno si illuda di poter stare con Dio, se non sta col proprio fratello, soprattutto se povero.

Vi invitiamo ad entrare tutti nella chiarezza di questo elementare dovere. Vi invitiamo ad avere tanto cuore da favorire in tutti i modi possibili quanto può rendere meno penoso l'inverno a chi già soffre.

OFFERTE PRO CHIESA NUOVA

Offerte pervenute a tutto il 9 Novembre:

A. F. R. L. 2000 — Fam. G. L. 150 — 8 mattoni L. 800 — Sposi Pastori, L. 300 — Fratelli M. L. 250 — Un Cusanese L. 1000 — A. C. L. 1000.

ORATORIO MASCHILE

Carissimi genitori.

Il riaprirsi della scuola porta con sé il ritorno dei nostri ragazzi ad una vita più normale. Ed anche l'oratorio riprende in pieno il suo lavoro di bene.

Due cose chiede l'oratorio ai suoi amici.

1) Un impegno serio da parte di tutta la parrocchia perchè sia come una istituzione di massima importanza educativa.

2) Una corrispondenza generosa da parte di quanti si dedicano al suo funzionamento. Si chiede stima ed amore giacchè facilmente l'oratorio non è capito; è vero che nessuno a parole

lo sminuisce, ma a fatti tante famiglie non lo apprezzano. E questo lo dice il poco impegno dei genitori ad usare dei mezzi che l'oratorio offre per il suo miglior funzionamento, quali ad esempio il controllo di tesserine di presenza, l'impegno a non tenere a casa i figlioli per motivi ridicoli quali per condurre a passeggio, una passeggiata di famiglia, mancanza di giustificazione delle assenze.

Per quanto riguarda la corrispondenza di quei giovani volenterosi che sacrificano tempo e divertimento per il bene dei ragazzi, l'oratorio non dubita che i giovani impegnati faranno del loro meglio perchè ogni iniziativa

abbia il suo felice esito. Alle famiglie di questi pochi fortunati chiede un generoso appoggio nel concedere generosamente tempo festivo e feriale ai loro figlioli perchè possano fare un po' di bene agli altri.

Ecco quanto l'oratorio chiede quest'anno ai suoi amici.

Ed ora alcune note di carattere pratico:

L'Oratorio apre per il periodo invernale alle ore 13.

Inizio del catechismo. ore 14.30.

Cinematografo ore 16.

Ore 17, riapertura dell'oratorio.

Che il Signore ricompensi il cento per uno il bene che si vuole dai suoi amici all'oratorio.

A LIBERO LAVORATORE. SINDACATO LIBERO

In seguito ai moti insurrezionali del Luglio scorso e di quelli precedenti e alla estromissione dalla C.G. I.L. e dalle Camere del Lavoro dei sindacalisti della corrente sindacale cristiana, sono sorti ovunque i sindacati liberi: Sindacati che si propongono di fare del puro sindacalismo, per la difesa dei veri interessi dei lavoratori e non della politica scioperaiola e rivoluzionaria fin qui seguita dalla C.G. I.L. dominata dai comunisti: Sindacati che lasciano libero tutti gli aderenti di pensarla come credono, con piena libertà per gli iscritti di appartenere a questo, a quello o a nessun partito, ma che difenderanno gli interessi di tutti i lavoratori e di ciascuno.

Anche in Pioltello un buon numero di lavoratori ha dato la sua adesione ai SINDACATI LIBERI. Altri vorrebbero sganciarsi dalla Camera del Lavoro, ma hanno paura, perchè i vari membri delle Commissioni interne o i capi cellula (veri paladini della Libertà) minacciano sanzioni e qualche cosa d'altro a chi vorrebbe iscriversi ai sindacati liberi.

Avanti lavoratori, la paura non vi renda schiavi!

Riprendete la libertà, subito, con coraggio e il vostro coraggio renderà mansueti anche coloro che oggi fanno lo spavaldo.

Ricordate: chi si fa agnello il lupo lo mangia.

ISCRIVETEVI SUBITO AI SINDACATI LIBERI E AVRETE DIFESO I VOSTRI INTERESSI E LA LIBERTÀ.

Il Presidente delle A.C.L.I.

RAGIONIAMO INSIEME su fatti e fattacci d'ieri e di oggi.

(Confidenze di una donna)

Sono viva, viva ancora, anche se da un pezzo, non prendo la penna in mano.

Che cosa volete che dica? Il linguaggio dell'800 non è più inteso da quelli del 900, perchè noi siamo dello stampo antico e non abbiamo più voce in capitolo. Ma intanto si vedono e si sentono cose che fanno accapponare la pelle.

Una volta quando la gente andava di più in chiesa, imparavano là i comandamenti della legge di Dio; sapeva che a trasgredirli si andava dritti dritti all'inferno ed ecco che i furti, che gli assassini erano rari, rarissimi. C'era più fede allora e con la fede c'era più onestà.

Adesso invece questi fattacci sono all'ordine del giorno. E la gente non se ne spaventa più. Anzi ci si abitua come a cose ordinarie. Non c'è più serietà, quiete, sincerità, amore a questo mondo. L'ho detto tante volte: noi siamo come cani e gatti.

Sposi che hanno da bisticciarsi ogni tanto, ce ne sono sempre stati e ce ne saranno sempre. Ma adesso per una sciocchezza, magari per un uovo

non fritto bene nel tegamino, ci si salta addosso e ci si regala coltellate a destra e a sinistra, come se fossero cioccolatini.

Avete letto, mesi fa, nel processo di Andria di quella donna che ha dato una coltellata a una povera vecchia e quando l'ha vista a cadere, le è saltata addosso per finirla sotto i piedi? Altro che tigris! Le donne, quando diventano cattive, sono peggio degli uomini. Specialmente quando si mettono a fare della politica. Si salvi chi può.

E dell'attentato della metà di luglio a Togliatti? Il Bollettino non ha parlato allora, anche se c'era chi si aspettasse di sapere che cosa ne pensasse. Pensava quello che pensarono e pensano tutti i cristiani. Che il feritore è un delinquente. Noi non possiamo fare del male a nessuno, neppure a quelli che fanno del male a noi. La vita di Togliatti è sacra. Come è sacra però la vita di tutti gli uomini. Nessuno ha diritto di far valere le proprie ragioni con la forza. Dio dice a tutti: Non ammazzare. Ma per questo me desimo principio non era lecito poi ammazzare e ferire altre persone, la vita delle quali è ugualmente sacra.

E' l'autorità che deve punire i colpevoli non i singoli cittadini. Non è

sacra solo la persona mia o di chi la pensa come me, ma la persona di tutti gli uomini, anche di quelli contrari alle mie idee.

E' chiaro?

Quindici giorni dopo, a Bareggio, una bomba mutila la Madonna Pellegrina e ferisce una trentina di persone, per lo più bambine, che in abito bianco erano attorno alla Madonna. Delitto sacrilego. Un vero miracolo che non ci siano stati morti. Chi ha lanciato la bomba? Lo sapete. Non certo uno dell'Azione Cattolica.

Quell'attentato, in quelle circostanze, era un'offesa meditata contro la religione di tutti gli Italiani. Ma vedete qui il risultato di educazione diversa. Per protestare contro l'infame delitto ci fu uno sciopero, No. Ci fu una vendetta? No. Una invasione di sede di partiti? No. Minacce di rivoluzione? No. Almeno grida di abbasso e di morte. No. Nulla! Dal nostro Cardinale Arcivescovo, dalle vittime, dai giornali cattolici, dai cristiani di tutta Italia, non si senti che una parola: quella del perdono.

E la preghiera prima che per le innumerevoli vittime salì al cielo per la conversione del sacrilego attentatore. La giustizia farà essa il suo dovere; ma il singolo non deve provocare altri disordini.

E la bomba depositata sotto il porticato di S. Pietro il 3 agosto, che, per grazia di Dio non scoppiò perchè uno spazzino se ne accorse e gettò in tempo il grido di allarme, non vi dice nulla? Qual bene al popolo ne sarebbe venuto dalla rovina del porticato di S. Pietro, da questa nuova offesa alla Chiesa, al Santo Padre? Ma perchè dunque, perchè?

E l'assassinio di Saliceto S. Giovanni? Castagnoli Dante, di anni 16, con Degani Camillo, di anni 19, hanno ucciso il ventitreenne Vittorio Candela che era fidanzato alla sorella del Castagnoli. Perchè? Dicono giornali che alcuni avrebbero detto ai due giovani: «Voi fate fuori il Candela o noi facciamo fuori voi». Bello quel far fuori! Come se si trattasse di una partita a briscola. E quel far fuori,

era la morte di un giovane, la rovina di due ragazzi, diventati assassini; era la vergogna e la disperazione di diverse famiglie. Chi ci mette rimedio adesso?

Un delitto dei più ripugnanti è quello di Pesco Sannito e ne hanno parlato i giornali del 23 settembre: Luigi Vetro per motivi d'interesse, uccide a colpi di scure i suoi vecchi genitori. E prima, a Villa d'Este, la contessa Pia Bellentani, alla presenza del proprio marito, freddava con un colpo di rivoltella il suo amante. sposo ad una ex ballerina tedesca, spregiudicato e ricchissimo sportivo.

E il triste elenco dei fattacci di sangue può continuare bene a lungo.

E di quei quattro ragazzi assassini non avete letto poco tempo fa? Alla periferia della Spezia quattro ragazzi

hanno massacrato un impiegato di 79 anni pensionato, mentre dormiva in una baracca, portandogli via le 8150 lire che teneva nel portafoglio. Il sedicenne, Gino Landini, ha avuto il coraggio di prendere un'accetta e spaccare il cranio al vecchio, dividendo poi la somma, in tutta tranquillità, con gli altri tre compagni; nessuno superiore ai 17 anni.

E prima di questi delitti, e insieme a questi, e dopo di questi delitti, altri delitti ancora. E domani, e dopo domani, non c'è da dubitare, nuovi delitti vedremo e leggeremo. L'orgia del sangue continua e noi siamo qui come storditi, inorriditi a domandarci perché gli uomini debbano essere così violenti e feroci contro altri uomini da poterli così facilmente e brutalmente sopprimere.

Si ha il coraggio di gridare contro la Chiesa e contro i preti. Ma in Chiesa non si insegnano certo i furti e gli assassini. Anzi se si ascoltassero i preti, essi non succedrebbero.

E tanti si domandano dove si andrà a finire continuando per questa strada di orrori e di sangue. Dove si andrà a finire? Alle barbarie. Ma io ho tanta fiducia che l'ubriacatura di sangue passerà presto e presto ritornerà il buon senso. Ho proprio tanta fiducia nel buon senso. E ancora riprenderanno tanti la strada della Chiesa, ove impareranno che bisogna amarsi, farsi del bene aiutarsi a vicenda; che è tempo di finirli di sbudellarsi, che è tempo di diventare fratelli.

Il segreto della riuscita è uno solo: amarsi, amarsi, amarsi. Lodio non può che distruggere. L'amore edifica.

Rinnovato appello alla G.F. di A.C.

All'inizio del nuovo anno sociale, si rivolge un caro appello a tutte coloro che spontaneamente hanno dato il loro nome e il loro cuore alla grande battaglia di amore che la Gioventù Femminile di A. C. ha lanciato al principio del suo trentennio.

Anche la G. F. di Pioltello, che quest'anno vuole ricordare in special modo le sorelle che nel lontano 1919 hanno saputo resistere con fede e con coraggio alle lusinghe ed ai maltrattamenti dei nemici della Chiesa, deve dimostrare con il suo contegno e con le sue opere che non è ancora spenta la fiamma di apostolato accesa dalle prime reclute e che tutte, seguendo gli insegnamenti della Vittima del Calvario, rinunceranno a tutto ciò che è fango e che è tentazione.

In alto risplende un trinomio che deve essere la nostra guida:

Eucarestia - Apostolato - Eroismo

Sempre vicine a Gesù con la preghiera, per diffondere il suo regno anche a costo di qualsiasi sacrificio.

La Presidente

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 20 Settembre al 9 Novembre).

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

57. Bereffa Lorenza di Giuseppe; 58. Galbiati Antonio Mario di Camillo; 59. Oggioni Maddalena di Vittorio; 60. Mariani Pierina di Enrico; 61. Gironi Stefano di Ernesto; 62. Leoni Maria Teresa Ester di Amedeo; 63. Leoni Giuseppe di Enrico; 64. Alberti Agnese Irene di Vincenzo; 65. Bosoni Enrico di Michele; 66. Clari Eugenia di Mario; 67. Gadda Rosa Angela di Luigi; 68. Terzi Paola Giuseppina di Albino.

Si unirono in santo matrimonio:

28. Anglieri Enrico e Tagliavini Leonia; 29. Comi Giuseppe e Codazzi Maria; 30. Alloni Giorgio e Nobile Agnese; 31. Cogliati Paolo e Mariani Gesuina; 32. Motta Ferdinando e Milanesi Lavinia M.; 33. Rossi Dante e

Leoni Paola; 34. Meroni Guido e Pirovano Giuseppina; 35. Castelli Angelo e Bergamaschi Isabella; 36. Pastori Luigi e Mariani Camilla; 37. Gatti Vittorio e Conca Amelia; 38. Castelli Felice e Cossa Natalina; 39. Tricella Egidio e Rimoldi Giuseppina; 40. Colleoni Tarcisio e Nobile Carolina.

Passarono a miglior vita:

28. Morini Maria ved. Bossi di a. 72; 29. Grazzani Rosa ved. Comaschi di a. 76; 30. Meregalli Emilio di a. 76; 31. Cossa Giuseppe di Vittorio di ore 3; 32. Pitalieri Angela di anni 86; 33. Zappa Egilda sposata Crippa di anni 70.

CUOR D'ORO

N. N., L. 500 — Sposi Motta Milanesi L. 500 — Fam. Ortolina del Mulino, L. 500 — Fam. Grazzani L. 500 — Fam. Aldeghi, L. 250 — Redemagni Giulio, L. 200 — Lesmo Martino, L. 200 — Fam. Comaschi dell. Stentata L. 200 — Salina Isa L. 200 — Fam. Segale, L. 150.

Offrirono L. 100: Barbieri della Saresina — Bonalumi — Ceriani — Crippa — D'Adda — Bertini Federico — Bertini Federico — Bertini A. — Maggioni Isidoro — Grassi Amilcare — Gavezzotti — Cavagna — Redemagni G. — Sampò Luigi — Pezzoli Carla — Galbiati Andrea — Brigatti Ernesto — Taveggia Carlo — Motta Egidio — Galimberti — Palladini — Borgonovo Nino — Borgonovo Giuseppe — Nova Giuseppe — Alberti Agnese — Alberti Ambrogio — Suor Maria Orazia Alberti — Penati — Fossati A. — Agrati — Pessina Giulio — Sala Carmela — Guarnieri — Lissoni — Scesa Giuseppe — Motta Edoardo — Redemagni Vittoria — Galbiati Pasquale — Galbiati Francesco — Ronchi Giuseppe — Bonalumi Ruggero — Gaiani Zita — Citelli Luigi — Perego Giuseppe — Ornaghi — Fam. Oggioni.

Bergamino Preziosa L. 85 — Bossi del Tram L. 85 — Bosana L. 85 — Biraghi L. 60.

Offrirono L. 50: Biraghi G. — Ceriani M. — Mandelli — Leoni P. — Meroni — Terzoli — Gozzini — N. N. — Parma Enrica — Gaiani Attilio — Pirota — Albertario Giuseppe — Nobile Natalina — Locardi — Colombo Oreste — Alloni Celeste — Gironi E. — Crippa G. — Pozzi Maria — Piz-

vini — Fedeli Giuseppe — Penati Giuseppe — Rigorni Giuseppe — Beretta Antonio — Colombo — Cantù — Galbiati Anselmo — Quaini Lidia — Migliavacca — Pozzoli — Ballerani Alfredo — Macalli Giuseppe — Gatti — Invernizzi — Spati Concetta — Agosti Adele — Cazzaniga — Bersani Pierino — Luraghi Sandrina — Zoncada Luigi — Bacis — Bondioli Virginia — Fontana — Guzzoni Giovanni — Sorelle Rossi — Ferrario — Meazzi Angelina — Negri — Barzagli — Bugatti Amedea — Bugatti Carla — Bugatti Giuseppina — Quaini Lina — Gozzini — Badaini — Scorta Giuseppe — Sampò — Tassi — Ciocchetta — Varisco — Ponzoni Giovanni — Stabellini Bianca — Colombo Virginia — Danelli — Gadda Luigi — Crippa Mariuccia — Alberti Vincenzo — Bertolotti — Beluzzi — Francini — Bassi — Ravanelli — Magni G. — Farina G. — Nobile — Pizzavini M. — Teruzzi Natale — Miragoli — Galimberti — Bertolazzi Santina — Volpi — Sala Maria — Comaschi P. — Borgonovo Adele — Sangalli Fortunato — Vassalli — Maggioni — Gironi Pierino — Fontana — Lesmo Lorenzo — Boni Luigi — Bugatti Graziano — Bressani — Colnaghi Paolo — Beretta — Bussi Serafina — Bertini — Garlati — Fumagalli — Gaiani — D'Austria — Ghiringhelli — Motta Angelo — Panderi Giacomo — Farina Federico — Camparini Carlo — Motta — Tricella — Citelli B. — Bergomi — Provati — Leoni E. — Crippa P. — Monti — Aperti — Nobile — Pirovano — Leoni A. — Comaschi Mario — Rosci — Cassaghi — Pirola — Cassaghi Enrico — Galbiati Anita — Galbiati Angelo — Bonalumi Luigi — Galbiati Gianna L. 46.

Le offerte continuano, ma io non ho più carta per elencarle. Perdonatemi, o miei amici e... siate ugualmente sempre generosi.

Anzi voi sapete che le opere buone hanno valore di suffragio per i morti e più valgono quanto più costano sacrificio. Ebbene voi e io possiamo unirvi insieme nell'acquisto di meriti.

Io... a seccare nel chiedere continuamente la vostra offerta.

Voi... a dare.

Facciamone tesoro. E offriamo la vostra e la mia opera buona, meritoria a suffragio dei nostri poveri morti.

Il Bollettino.